

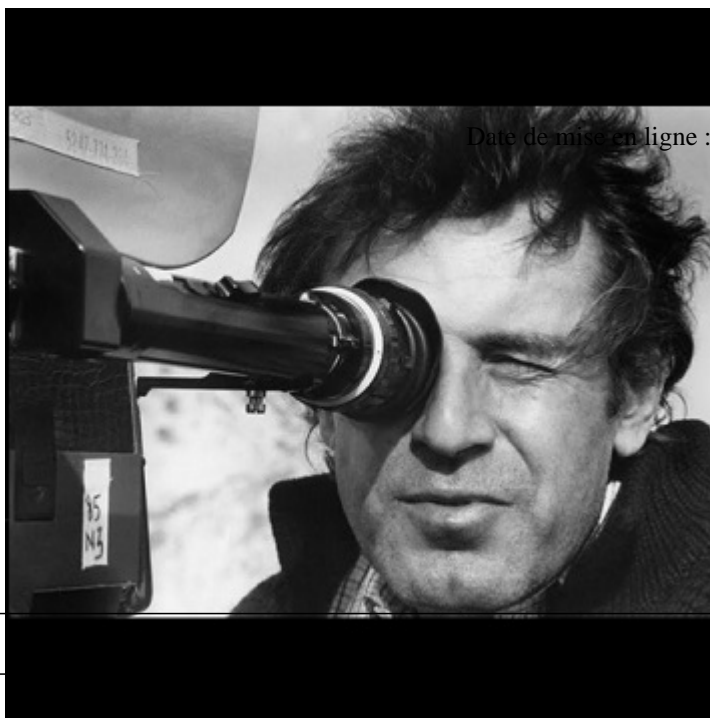


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/addio-a-milos-forman-l-immortale-regista-di-amadeus,13344>

Addio a Miloš Forman, l'immortale regista di Amadeus

- APPROFONDIMENTI - FRAME -



Date de mise en ligne : sabato 14 aprile 2018

Ci ha lasciato all'età di 86 anni il regista ceco **Milof Forman**, dopo una breve malattia e che già dal 2011 si vide costretto ad abbandonare la macchina da presa a causa di una degenerazione maculare che colpì il suo occhio destro.

Al secolo **Jan Tomáš Forman**, l'autore ceco ha permesso al cinema del suo paese natale di fondersi con lo stile e l'industria di quello americano, portando al cinema d'oltreoceano una nuova impronta stilistica completamente personale e difficilmente replicabile. I suoi primi lavori in patria vennero apprezzati anche nel Nuovo Continente, tanto che il suo *Gli amori di una bionda* del 1965 ottenne la nomination a Miglior Film Straniero. Dopo la primavera di Praga, Forman si trasferì in America distinguendosi sin da subito con il suo intenso e forte *Taking Off* del 1971, nel quale racconta il tema dell'incomunicabilità tra genitori e figli. La sua prima fatica americana venne premiata con il Grand Prix Speciale della Giuria al 24° festival di Cannes.

Osannato dalla critica di tutto il mondo, ottenne il vero successo di pubblico nel 1975 grazie al famosissimo *Qualcuno volò sul nido del cuculo* con Jack Nicholson, parabola sul terribile trattamento che veniva riservato ai pazienti degli ospedali psichiatrici. L'opera vinse anche cinque premi Oscar, tra cui miglior film. A questo seguì, nel 1979, la rivisitazione cinematografica del musical di Broadway *Hair*, portatore di una forte critica alla guerra del Vietnam che venne presentato fuori concorso al 32° festival di Cannes. Dopo *Ragtime*, che nel 1982 fece incetta di nomination, nel 1985 Forman si guadagnò il suo secondo Oscar alla miglior regia con *Amadeus*, il capolavoro che metteva in mostra la travagliata storia di Mozart raccontata dal suo mentore Salieri, toccando argomenti forti e sempre presenti nei lavori dell'autore come la religione, i rapporti umani, le relazioni tra uomini e donne e l'abuso di potere. Il film si portò a casa complessivamente otto statuette.

Impossibile dimenticarsi, tra gli altri suoi lavori, di *Larry Flint - Oltre lo scandalo* (con il quale vinse il Golden Globe alla miglior regia) e dell'acclamato *Man on the moon*, portato al successo anche dalla fantastica performance di Jim Carrey. Milof Forman ha contribuito ad arricchire e migliorare il cinema americano e mondiale e, nonostante la sua arte mancasse già dal lontano 2006 (anno de *L'ultimo inquisitore*), le sue opere continuano ancora oggi ad essere un inconfondibile e rigoglioso esempio di grande passione e talento e ad essere soprattutto delle magnetiche e meravigliose lezioni di un cinema che, finché ci saranno persone come Forman a coltivarlo appassionando continuamente spettatori di ogni parte del mondo, non scomparirà mai del tutto.